

15,00 Volley donne: Pesaro-Sassuolo SkySport1
15,00 Rugby, Noceto-L'Aquila RaiSportSat
17,05 Tottenham-Aston Villa SkySport2
18,10 90° minuto Rai1
19,00 Real Madrid-Albacete SkySport2
20,25 Basket, Napoli-Siena RaiSportSat
20,45 Sci, slalom uomini - 2ª manche Eurosport
21,00 Basket Nba: N.Y.-Philadelphia SkySport1
22,35 Controcampo Italia1
22,35 La domenica sportiva Rai2

lo sport in tv

Siena-Juve si gioca martedì alle 18,30. E tutti protestano

L'anticipo per evitare sovrapposizioni televisive con la Champions League su Mediaset



Si giocherà alle 18,30 (e non alle 21) di martedì prossimo la gara di Coppa Italia Siena-Juventus, inizialmente prevista per il 2 dicembre e anticipata per consentire la disputa di Galatasaray-Juventus di Champions League, fissata proprio il 2 dicembre. La Lega Calcio ha cambiato l'orario venendo incontro ad una richiesta dell'Uefa di non sovrapporre la telecronaca di Siena-Juventus (Rai) con quella di una gara di Champions in onda sulle reti Mediaset a partire dalle 20,45. Furioso per lo spostamento il presidente del Siena Paolo De Luca (nella foto) secondo cui la decisione della Lega Calcio, presa senza consultare la società toscana, rappresenta «un grave atto di violenza verso una società piccola ma sempre corretta e che pretende e merita assoluto rispetto». Proteste, inoltre, sono arrivate anche da parte di Giuseppe Giuletto, componente della commissione di Vigilanza della Rai e portavoce dell'Associazione Articolo 21. «Se ci fosse stato ancora bisogno di dimostrare come il conflitto di interessi nel nostro paese sia ormai una metastasi inarrestabile - ha commentato il parlamentare dei Ds - ecco l'ultima conferma che viene dal mondo del calcio e della tv».

Ascoli-Vicenza, arb. Mazzoleni
Atalanta-Napoli, Paparesta/Sky
Avellino-Bari, De Marco
Cagliari-Piacenza, Morganti/Sky
Livorno-Venezia, Castellani
Messina-Fiorentina, Racaluto/Sky
Palermo-Verona, Palanca/Sky
Pescara-Catania, Dondarini/Sky
Salernitana-Genoa, Nucini/Sky
Ternana-Treviso, Tombolini/Sky
Torino-AlbinoLeffe, Romeo/Sky
Triestina-Como, Tagliavento/Sky
CLASSIFICA: Atalanta 31; Palermo 30; Ternana e Livorno 27; Torino 24; Cagliari 23; Catania 22; Messina, Treviso, Fiorentina e Piacenza 21; AlbinoLeffe 20; Venezia e Pescara 19; Ascoli 18; Vicenza, Salernitana e Triestina 17; Verona e Napoli 16; Genoa 15; Bari e Como 11; Avellino 8

Serie B

NO LIMITS

Il mensile rivolto alla disabilità

in edicola con l'Unità a € 2,20 in più

lo sport

NO LIMITS

Il mensile rivolto alla disabilità

in edicola con l'Unità a € 2,20 in più

Juventus, con le cattive e con le buone

A Modena vantaggio bianconero nato da un errore dell'arbitro Gabriele. Raddoppia Nedved

palla a terra

IL CALCIO MODERNO? UN VUOTO A PERDERE MEGLIO IL PASSATO

Darwin Pastorin

È vero: sono malato di nostalgia. Davanti ai vuoti a perdere di oggi, cerco nel passato consolazione e certezze. Certo, come insegnava Osvaldo Soriano, la memoria ingigantisce ogni cosa: ma quanta tenerezza in quei campioni oggi diventati vecchi ma non rassegnati, quanta allegria esisteva negli stadi, dove in curva andavano le madri con i figli e l'attesa veniva consumata con panini imbottiti e divagazioni politiche.

Perché, a quei tempi, il sogno del calcio e il sogno di una rivoluzione pacifica potevano andare a braccetto, non stridevano. I nostri eroi erano Petrucci Anastasi, Ernesto Che Guevara, Jack Kerouac e Cesare Pavese. Conoscevamo a memoria la formazione bianconera del '60-'61 e «Verrà la morte e avrà i tuoi occhi», e l'incipit di «Urlo» di Ginsberg.

Nei giorni scorsi, ho sentito Sandrino Mazzola commuoversi nel ricordare papà Valentino, capitano del Grande Torino scomparso nel rogo di Superga: «Continuo a parlare con lui. Soprattutto quando sono in macchina, nei lunghi viaggi. Gli racconto le mie cose, piccole e grandi. Ero piccolo, le immagini sono sbiadite: ma ho ben presente la sua mano. Una mano che stringeva la mia, una mano che mi proteggeva. Quella mano ancora adesso mia accarezza, mi conforta».

Rivedo il portiere Gilmar davanti alla sua concessionaria di automobili a San Paolo del Brasile. Alto, magro, disincantato: un eroe del football ormai stanco di portarsi dietro la gloria, la fama.

Sul suo petto, pianse Pelé ragazzino al mondiale di Svezia del '58, il primo vinto dalla Selecao. Oggi Pelé è diventato il poster di Pelé, un uomo-copertina che ha rimosso i giorni della povertà, di quando nel Minas Gerais faceva il lustrascarpe.

Ritrovo le lacrime del portiere cileno Rojas, che al Maracanà fece la sceneggiata per qualificare la sua nazionale al mondiale d'Italia '90. Disse di essere un uomo finito. Di provare vergogna. Oggi allena in Brasile, il San Paolo. Tutto cancellato, tutto dimenticato.



Un'azione spettacolare di Pavel Nedved che evita un intervento in scivolata di Luca Campedelli durante il primo tempo della gara di ieri

Marzio Cencioni

Gli avversari diretti giocheranno soltanto oggi, ma Marcello Lippi ha già tutta la possibilità di godersi una domenica di riposo in vista della gara di Coppa Italia contro il Siena (che ha preso il posto del match di Champions League a Istanbul con il Galatasaray, rinviato dall'Uefa al 2 dicembre). La vittoria sul Modena, molto contestata per l'azione che ha permesso ai bianconeri di sbloccare il risultato, vale infatti l'allungo in classifica in attesa dei match di oggi.

Nella Juventus, come di consueto negli ultimi tempi, il turn over non fa sconti e la coppia delle meraviglie Di Vaio-Miccoli si riaccomoda in panchina lasciando spazio ai «titolari» Trezeguet e Del Piero. Stessa sorte anche per Davids e Thuram al posto dei quali sul prato del «Braglia» scendono Conte e Birindelli. La partenza del Modena è bruciante e la squadra di Malesani gioca trenta minuti da perfezione nel tentativo di mettere la Juventus alle corde e rendendosi pericoloso per almeno tre volte con Vignaroli, Amoroso e Kamara. Ma la Juventus sa prendere le

misure, gli uomini di Lippi si affacciano con frequenza dalle parti di Ballotta, straordinario nel deviare in angolo una conclusione ravvicinata di Alessandro Del Piero sfuggito sulla sinistra al proprio marcatore dopo una veloce azione di contropiede.

Dopo quaranta minuti di calcio divertente manca solo la rete. I bianconeri la trovano grazie ad una disattenzione dell'arbitro, Gabriele da Frosinone, che aveva già ammonito per simulazione Milanetto (che, invece, aveva ricevuto una gomitata da Camoranesi...), fischia una punizione dal limite per un fallo su Nedved. Mentre tutta la difesa modenese è intenta a protestare, Gabriele si porta sul luogo della punizione, nel frattempo Tacchinardi - almeno sei metri indietro - batte all'improvviso pescando Zambrotta assolutamente smarcato, assist al centro per Trezeguet e, per il francese, a tu per tu con un incredulo Ballotta, l'1-0 è un gioco da ragazzi. Per il raddoppio, poi, bisogna aspettare soltanto che le squadre rientrino in campo dopo il riposo e Nedved infila Ballotta da 25 metri con un destro rasoterra da posizione centrale.

L'uno-due piega le gambe al Modena che non riesce a reagire. Malesani se ne accorge e cerca di correre ai ripari inserendo Pozzo al posto di Campedelli, Taldo per Vignaroli e Allegretti per Marasco. Nella Juventus, invece, Marcello Lippi non si smentisce e al 26' richiama in panca Alessandro Del Piero (ancora lontano dalla forma migliore) per fare spazio Marco Di Vaio. Sostituzione attesa ma non per questo gradita dal numero 10 juventino, che esce dal campo scuotendo la testa visibilmente contrariato. La partita, però, non ha più niente da dire e gli ultimi venti minuti sono soltanto accademia in attesa del fischio finale dell'arbitro Gabriele, sonoramente contestato (no a torto) dal pubblico modenese.

LA NUOVA CLASSIFICA
Juventus 26*; Roma 21; Milan 21; Inter 19*; Parma 18; Lazio 16; Chievo 14; Modena 14*; Samp 12; Udinese 11; Siena 10; Reggina 9*; Brescia 7; Lecce 7; Bologna 6; Perugia 6; Ancona 3; Empoli 2 (* una partita in più)

Inter-Reggina

Sei gol per Zaccheroni Vieri torna a sorridere

MILANO La cura Zaccheroni sta guarendo la grande malata. L'Inter manda in scena il festival del gol contro una Reggina imprevedibile in difesa, mostra momenti di bel calcio, centra il terzo successo di fila in campionato e si prepara nel modo migliore ai match di martedì (Arsenal) e sabato (Juve a Torino) dove i nerazzurri giocheranno carte pesanti sul tavolo di Champions League e scudetto. Unica nota stonata l'ennesima polemica tra Vieri e il pubblico: i tifosi non perdonano nulla al bomber, che di suo ha reagito applaudendo ironicamente le tribune. Per fortuna, dopo la rete del cappotto, San Siro ha omaggiato il suo

campione.

Dopo l'ennesima rizzollatura il campo è apparso finalmente in condizioni decenti, anche se si è sfiorata la comica, con l'inizio ritardato perché erano state dimenticate le bandierine del calcio d'angolo. Brividi e un lungo applauso durante il minuto di silenzio in memoria delle vittime di Nassiriya (con l'incasso della gara interamente devoluto alle famiglie dei caduti). Inter subito in avanti, con un bello spunto di Van der Meyde sulla destra, ma la conclusione di Vieri è sballata. Ben più insidiosa la sventola da fuori di Bobo al 6', con la palla alta di pochissimo. La Reggina, sostenuta a gran voce dai cinquemila tifosi saliti a Milano, ritrova Francesco Cozza ma perde quasi subito il difensore Sottit, che deve uscire per un serio problema muscolare. Al quarto d'ora azione tutta di prima dell'Inter conclusa da un siluro di Van der Meyde sul quale Belardi si supera. Il duello tra i due si ripete al 18', col portiere bravo anche sul tentativo di tap in di Martins. Col passare dei minuti la pioggia aumenta, l'Inter

sembra perdere di incisività ma al 33' Cannavaro azzecca una sventola da oltre trenta metri, è l'1-0. La Reggina, spuntata, non reagisce e dopo sei minuti incassa il raddoppio: Oba Oba Martins innesta la quinta, la difesa calabrese non si oppone, il nigeriano ne salta tre e poi con un sinistro all'angolo firma il 2-0. Toldo, che nei primi 40 minuti aveva preso solo un gran freddo, dimostra di non essersi ibernato, compiendo un miracolo su Di Michele. In avvio di ripresa Colomba decide inspiegabilmente di non cambiare volto alla Reggina, ma opera un doppio cambio solo dopo che Van der Meyde ha coronato la sua ottima prova con la rete del tris. Il nuovo entrato Dall'Acqua, su bel taglio di David Di Michele, si divora il gol della bandiera a due passi da Toldo, mentre il redivivo Farinola cala il poker interista, approfittando delle enormi voragini della retroguardia della Reggina. Nel finale anche Cruz e Vieri partecipano alla festa, rifilando ai calabresi la sconfitta più sonora della loro storia in A. E la panchina di Colomba ora traballa.

10ª GIORNATA L'Arsenal vorrebbe Cassano, Emerson pronto a lasciare la Capitale. I rossoneri puntano su Luis Fabiano, Rivaldo al Liverpool

Roma e Milan, in campo pensando al mercato

Luca De Carolis

Roma e Milan provano oggi a rispondere all'allungo della Juve. E lo faranno con il pensiero rivolto anche al mercato. L'Arsenal vuole Cassano. Il club di Londra segue da tempo il giocatore, soprattutto dopo che, nella scorsa stagione, il giovane barese realizzò due reti negli scontri diretti, sia all'Olimpico che ad Highbury. Il tecnico Wenger lo considera perfetto per i suoi schemi, che privilegiano il gioco in velocità con palla a terra. Ma acquistarlo non sarà facile. La Roma punta molto su di lui e Capello, che pure

mal sopporta le sue continue bizzie, lo considera incredibile. A Tringoria si sta valutando invece se cedere o meno Emerson, già a gennaio. Il giocatore è inquieto, e ha proposte da grandi club, Barcellona e Chelsea in primis (ma anche il Milan è interessato). Se arrivasse un'offerta economica molto elevata, superiore ai 20 milioni di euro, la Roma potrebbe anche venderlo. Oggi i giallorossi proveranno a battere il Bologna dell'ex Carlo Mazzone. Capello presenta tre punte: Totti, Cassano e uno tra Montella e Carew. Il tecnico rossoblu, che deve rinunciare a Nervo, Signori e Zaccardo, è incerto tra il 3-5-2 e un più coperto

Il programma

Ieri:
Modena-Juventus..... 0-2
Inter-Reggina 6-0
Oggi (ore 15):
Ancona-Brescia, arbitro Sacconi (in tv su GiocoCalcio)
Bologna-Roma, Collina (Sky)
Empoli-Parma, Bertini (GCalcio)
Lazio-Perugia, Bolognino (Sky)
Lecce-Sampdoria, Rizzoli (Sky)
Udinese-Siena, Dattilo (Sky) ore 20,30
Chievo-Milan, Farina (Sky)

4-5-1. E preannuncia: «Useremo la tattica e l'aggressività, perché sul piano tecnico siamo inferiori alla Roma».

Aggressivo sarà anche il Chievo a cui fa visita il Milan, che contro i veneti giocherà la prima di nove partite in meno di un mese. Tra i rossoneri (indisponibili Maldini, Simic, Kaladze, Serginho e Rivaldo) sarà regolarmente in campo il portiere Dida nonostante una botta all'anca. «Avrei preferito arrivare a questa partita con tutta la rosa a disposizione - dichiara Ancelotti - ma faremo comunque bene». Per battere il Chievo spazio in attacco a Shevchenko e Tomasson, con Inzaghi

in panchina. A centrocampio Ambrosini dovrebbe rilevare Seedorf. L'allenatore gialloblù Del Nerì risponde con l'usuale 4-4-2, con Pellissier e Amauri in d'attacco. Al posto del capitano D'Anna, squalificato, giocherà Barzagli, nazionale under 21. A guidare il centrocampio veneto sarà Perrotta, al quale è molto interessato proprio il Milan. Che rimane attivo sul mercato. Pronto ormai il trasferimento a gennaio di Rivaldo al Liverpool, Galliani è concentrato su Luis Fabiano, attaccante brasiliano del Corinthians. Leonardo, uomo-mercato per il Sudamerica, volerà a San Paolo per strappare un'opzione sul giocatore.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	83	20	87	74	54
CAGLIARI	87	4	77	21	75
FIRENZE	81	68	4	63	30
GENOVA	5	54	15	84	56
MILANO	3	33	38	11	76
NAPOLI	27	78	43	45	57
PALERMO	65	13	18	88	52
ROMA	54	68	9	71	62
TORINO	9	78	64	36	87
VENEZIA	58	51	42	7	45

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

					JOLLY	
3	27	54	65	81	83	58
Montepremi						€ 6.685.555,77
All'unico 6						€ 4.954.548,57
Nessun 5+1 Jackpot						€ 6.308.166,67
Vincono con punti 5						€ 53.484,45
Vincono con punti 4						€ 413,71
Vincono con punti 3						€ 11,12